

CASTAGNO DA FRUTTO

VOCAZIONALITÀ PEDOCLIMATICA

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali, si riportano di seguito le caratteristiche specifiche di questa coltura con obblighi e indicazioni utili.

Ambiente pedoclimatico

Il castagno ama i terreni profondi, leggeri, permeabili, ricchi di elementi nutritivi, con pH tendenzialmente acido, con scarso calcare. Non sopporta i terreni pesanti e mal drenati.

E' una pianta che ama i climi temperati, pur sopportando freddi invernali anche molto intensi a patto che siano salvaguardate le esigenze ecologiche della specie. Essendo specie acidofila può essere coltivato in terreni con reazione subacida o acida con pH < 6.8.

In caso di nuovo impianto è indispensabile verificare l'idoneità alla coltivazione della zona interessata; in questo caso è ammesso preparare il terreno con una rippatura fino a 50 cm facendola seguire da lavorazioni superficiali. Nei nuovi impianti si deve tenere conto dei seguenti requisiti dell'appezzamento scelto:

- ⇒ il terreno deve presentare reazione acida o sub-acida;
- ⇒ si deve provvedere alla corretta esposizione dell'appezzamento in funzione dell'altitudine;
- ⇒ si devono escludere i terreni o le porzioni dell'appezzamento soggetti a rischio di gelate precoci autunnali o tardive primaverili.

Si consiglia di scegliere un appezzamento con buona dotazione di sostanza organica, elevata permeabilità e privo di ristagni idrici persistenti negli strati superficiali; si consiglia altresì di predisporre dall'inizio della coltura, la disponibilità di irrigazione di soccorso.

TECNICA COLTURALE

Scelta varietale

Tenuto conto di quanto sopra detto e quanto indicato nelle Norme Generali, le varietà consigliate per la Regione Marche sono quelle riportate in coda alla presente scheda. Il recupero dei vecchi castagneti da frutto, senza ricorrere all'innesto di nuove varietà, dovrebbe riguardare esclusivamente quei castagneti che, se pure secolari, sono costituiti da varietà tuttora valide commercialmente.

Gestione del terreno e sesti d'impianto

Non sono ammesse lavorazioni del terreno ad eccezione di quelle superficiali limitatamente ai primi 10 anni dei nuovi impianti. L'esposizione del castagneto per i nuovi impianti è correlata alla latitudine e altitudine dell'appezzamento; nel caso della Regione Marche il castagneto ha una coltivazione concentrata in aree a quota altitudinale generalmente superiore ai 400 m e fino ai 1200 m con esposizioni nord-est o sud-est.

E' consigliabile far precedere le operazioni di trapianto delle piantine di castagno all'aratura del terreno con erpicatura o fresatura sull'intera superficie dell'appezzamento al fine di migliorare lo sviluppo dell'apparato radicale e una rapida crescita delle piante.

Per poter raggiungere i migliori risultati produttivi si consiglia nei nuovi impianti di mettere a dimora 2-3 varietà differenti con la possibilità di impollinarsi a vicenda.

Nei frutteti dove il Marrone è la varietà principale, è necessario associare almeno altre due varietà con polline fertile e compatibile al fine di ottenere una produzione costante e di qualità.

Si riportano i sesti d'impianto minimi consigliati da mantenere in funzione delle dimensioni degli esemplari adulti in piena produzione:

- 7.5 x 7.5 per i marroni e le castagne europee

Gestione della pianta

Si consiglia di effettuare potature di produzione e di rimonda almeno ogni 5 anni con asportazione dei rami secchi e malati allontanando il materiale prima della ripresa vegetativa. La pulitura pre-raccolta deve essere fatta nel periodo di fine estate – inizio autunno e le foglie non devono essere asportate né bruciate per consentirne la trasformazione in humus.

- ⇒ Non sono ammessi prodotti cascolanti

⇒ Non è ammessa la bacchiatura.

In merito al recupero dei vecchi castagneti si consiglia di operare secondo le seguenti fasi:

- decespugliamento del terreno da piante infestanti eventualmente cresciute;
- diradamento delle piante di castagno sino ad arrivare ad una densità massima di 150 – 175 piante/ettaro.
- intervento di potatura che prevede l'abbassamento della chioma con conseguente riduzione dell'altezza della pianta, eliminazione delle branche e rami secondari secchi, deperenti o soprannumerari.

Moltiplicazione

Avviene per mezzo di polloni radicali o per innesto.

FERTILIZZAZIONE

Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale.

⇒ Nel castagneto in produzione non è ammesso l'apporto di fertilizzanti minerali in quanto la coltura ha sufficiente copertura delle esigenze nutrizionali

IRRIGAZIONE

Considerate le caratteristiche pedoclimatiche degli ambienti di coltivazione del castagno da frutto, non si ritiene necessario prevedere apporti idrici.

Sono ammesse irrigazioni di soccorso limitatamente ai primi quattro anni di impianto possibilmente con impianti di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma.

⇒ E' vietata l'irrigazione per scorrimento

⇒ Per ogni intervento irriguo non si devono superare i seguenti volumi di adacquamento:

- Terreno sciolto: 250-350 mc/Ha (25-35 mm)
- Terreno franco: 350-450 mc/Ha (35-45 mm)
- Terreno argilloso: 450-550 mc/Ha (45-55 mm)

RACCOLTA

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale. La raccolta solitamente inizia verso la fine di settembre ed i frutti possono avere due tipi di commercializzazione: tal quali o essiccati.

POST-RACCOLTA E TRASFORMAZIONE

Con l'essiccazione il peso delle castagne diminuisce di circa il 65-70%.

⇒ Le castagne utilizzate per la produzione di farina devono essere fresche

Per la produzione di farina si parte dall'essiccamento del prodotto che dura generalmente dai 7 ai 15 giorni, cui segue la fase di sbucciatura.

La castagna, priva dell'involucro, passa alla calibratura, cernita e quindi alla macina per la produzione di farina. Il prodotto una volta confezionato viene conservato a temperatura ambiente ma si consiglia di stivarlo in cella frigo durante il periodo estivo al fine di impedire lo sviluppo di parassiti.

VARIETÀ' DI CASTAGNO DA FRUTTO PER LA REGIONE MARCHE

⇒ Devono essere impiegate varietà e/o ecotipi locali appartenenti alla specie *Castanea sativa*.

⇒ Non sono ammesse varietà derivanti da ibridazione fra le varie specie di castagno.